



«Abbi pazienza con me
e ti restituirò ogni cosa»

Anno 2017 - N. 35 - Domenica 17 Settembre - XXIV del Tempo Ordinario

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

N in quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».



Quando
si perdona
non si cambia
il passato.
Si cambia il futuro.

Esagera pure!

Pensava certo di far bella figura, Pietro, a proporre un perdono che arrivava fino a 7 volte; ma Gesù spiazzò lui e noi proponendo un "70 volte 7", cioè un numero esagerato, eccessivo. Perché questa esagerata benevolenza nel perdono? Perché esagerato è il perdono di Dio per ciascuno di noi: «Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti». Cioè?

Un talento è pari a 34 Kg; l'oro viene valutato 38 euro al grammo... hai fatto qualche conto? Proprio così! 12 miliardi e 920 milioni di euro!

Questa è la situazione di ogni uomo davanti a Dio: quella di essere continuamente in debito, bisognoso di perdono. E se non ho la consapevolezza che questa è la mia situazione, mi allontano da lui, mi allontano dalla verità, mi allontano dai fratelli. Perché, dunque, quel servo *malvagio* non sa condonare il debito del suo compagno? La risposta la troviamo quando chiede al padrone: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». È chiaro che non ha la percezione reale del suo debito (prova a contare con il tuo stipendio o con la tua pensione quanti anni di lavoro impiegheresti...). Il servo pensa che lui, in fondo, il debito lo può pagare benissimo, e quindi gli sembra giusto pretendere dal compagno quanto gli deve...

Questa è anche la nostra situazione, e qui sta la nostra incapacità di perdonare: i nostri peccati in fondo non sono così gravi anzi, a volte pensiamo di non aver proprio nulla da farci perdonare! Quindi perché dovremmo perdonare? E così accumuliamo anni di rancore nel nostro cuore che riempie di tristezza ogni singolo giorno.

«Rancore e ira sono cose orribili» ci ricorda il libro del Siracide (27,33).

Devo iniziare dalla verità di me stesso. Voglio essere leale con me e riconoscere nell'intimo la mia povertà, il mio limite, l'incapacità di correggermi, il continuo bisogno di giustificarmi; e anche la paura e l'imbarazzo di riconoscere tutto ciò. Solo così potrò muovere i miei passi verso Padre che tutto perdona, accogliere con gioia e gratitudine infinita il suo perdono e guardare finalmente il mio fratello con lo stesso sguardo con il quale mi sento guardato da Dio. Tenerezza, pazienza, pietà, misericordia di Dio verso il mio peccato.

E così, tenerezza, pazienza, pietà, misericordia mia verso l'errore di mio fratello.

don Pierpaolo

Sante Messe

DOMENICA 17 Settembre - 24^a del Tempo ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 10.00: S. Messa all'O.A.S.I.

LUNEDÌ 18 Settembre

ore 19.00 S. Messa - File; Prendin Luca e Narciso; Daga Otte; Zanovello Silvana; Moro Giuseppe, Giuseppina, Renata e Girolamo; Giora Norma e Veronese Vittorina.

MARTEDÌ 19 Settembre - S. Gennaro, vescovo e martire

ore 19.00 S. Messa - File; Desiderà Walter (anniv.); Ferruccio e Virginia.

MARTEDÌ 20 Settembre - SS Andrea Kim Taegôn, sacerdote e Paolo Chông Hasang e compagni, martiri

ore 19.00 S. Messa - File; Scarpati Eugenio.

GIOVEDÌ 21 Settembre - S. Matteo, apostolo ed evangelista

ore 19.00 S. Messa - File; Rosa, Giuseppe e Fanny; Allegro Gino e Noemi; Zambello Antonio; Natroni Lina.

VENERDÌ 22 Settembre

ore 19.00 S. Messa - File; Primavera Vincenzo; Gigante Giuseppina; Lovison Marco; Borghero Gino, Gina e Antonietta.

SABATO 23 Settembre - S. Pio da Pietralcina, sacerdote

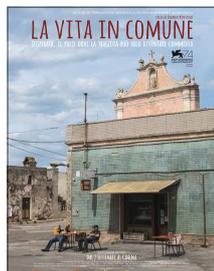
ore 19.00 S. Messa festiva - File; Bernardini Otello; Giuseppina e Gino; Romeres Diego e Liliana

DOMENICA 24 Settembre - 25^a del Tempo ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 10.00: S. Messa all'Ist. Configliachi e all'O.A.S.I.

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera comunitaria delle **Lodi mattutine**.



LA VITA IN COMUNE

di Edoardo Winspeare
Genere: commedia. 110 minuti
▶ **Sabato 16**, ore 21.00
▶ **Domenica 17**, ore 18.30

La storia di un'amicizia improbabile, quella fra un sindaco onesto ma depresso e due balordi con ambizioni criminali.



TUTTO QUELLO CHE VUOI

di Francesco Bruni (il regista di Scialla)
Genere: commedia. 106 minuti
▶ **Domenica 17**, ore 21.00

Un giovane scapestrato e un anziano signore poeta sono insieme alla ricerca della ricchezza del cuore per le strade di Roma.

Grande riconoscimento al Cinema Esperia, dall'ACEC, che l'ha riconosciuta "Sala della Comunità dell'anno 2017"!



Appuntamenti

♦ Verifica Campiscuola

MERTEDÌ 19 ore 21.00: incontro di verifica di tutti i campiscuola parrocchiali e diocesani.

♦ CORO

GIOVEDÌ 21 ore 21.00: riprendono le prove del Coro; cerchiamo nuove voci, specialmente maschili. Informazioni da Tiziana: 349 5086724

♦ Corso di CHITARRA

VENERDÌ 22 alle 17.00 riparte il corso di chitarra in Patronato. Informazioni da Marco Carlotto: 340 8492243.



♦ ANIMATORI del GREST

VENERDÌ 22 ore 19.50: Pizzata in patronato per tutti gli animatori del Grest. Avremo poi il tempo per scambiarci le nostre impressioni su questa esperienza.

♦ PROSSIMI APPUNTAMENTI

♦ Catechesi dei Ragazzi

La catechesi per i bambini dalla 2^a alla 5^a primaria si farà anche quest'anno ogni quindici giorni al **Mercoledì** dalle 16.30 alle 18.00 (inizierà a metà ottobre).

♦ Consiglio Pastorale

Lunedì 25 settembre ore 21.00

♦ Dieci Comandamenti

Riprenderà il percorso sulle "Dieci Parole" **Martedì 26** settembre. Riprenderemo dal 5° comandamento e sarà sempre al Martedì. Alle catechesi possono partecipare solo coloro che hanno già iniziato il cammino.

♦ Madonna della Mercede

Sabato 30 si celebrerà la Messa della sera all'OASI, dai Padri Mercedari (via rigli 46), in onore della loro Patrona.

Abbi sempre misericordia di tali fratelli

San Francesco d'Assisi, in una commovente lettera ad un ministro superiore, dava le seguenti istruzioni circa eventuali debolezze personali dei suoi frati: «E in questo voglio conoscere se tu



ami il Signore e ami me servo suo e tuo, se farai questo, e cioè: che non ci sia mai alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto poteva peccare, il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via senza il tuo perdono misericordioso, se egli lo chiede; e se non chiedesse misericordia, chiedi tu a lui se vuole misericordia. E se, in seguito, mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo: che tu possa attirarlo al Signore; e abbi sempre misericordia di tali fratelli»

Francesco d'Assisi, Lettera a un Ministro, 7-10